

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cosa sta succedendo al CSCS di Manno? (capitolo 2)

Dopo la nostra prima interrogazione del 3 maggio 2006 e la risposta del Consiglio di Stato del 16 maggio 2006, il 12 giugno scorso i grossi utenti del CSCS hanno preso una posizione molto dura, sia nel contenuto che nella forma, sul management del centro, sulla politica di acquisto dei nuovi supercalcolatori e sulla qualità del servizio. Una posizione che dimostra PUBBLICAMENTE una grande, durevole e crescente frustrazione dell'utenza del centro. Anche la maggiore rivista internazionale di supercalcolo HPC-Wire si è interessata alla situazione del supercalcolo in Svizzera con un articolo del 23 giugno 2006 nel quale si riprende la posizione dell'utenza del CSCS appena ricordata.

Il 23 giugno i deputati Chiara Simmoneschi-Cortesi e Fabio Pedrina, a nome della deputazione ticinese alle Camere federali, hanno inoltrato un'interrogazione urgente al Consiglio federale dalla quale si apprende che

- a. il segretario di Stato dell'educazione e della ricerca Kleiber avrebbe comunicato che è stata di recente commissionata una perizia sul futuro del supercomputing in Svizzera nel contesto europeo;
- b. i Politecnici di Zurigo e Losanna si sarebbero in questi ultimi anni dotati di macchine più potenti di quelle installate a Manno, che de jure rimane il centro di supercalcolo nazionale.

Infine, da un articolo del Corriere del Ticino del 23 giugno, si apprende che in quei giorni il presidente del Politecnico di Zurigo avrebbe inviato a Manno un tutore o mediatore, con lo scopo di chiarire gli aspetti ancora poco trasparenti riguardanti il funzionamento e l'amministrazione del Centro, peraltro già oggetto di un'inchiesta amministrativa i cui risultati erano stati promessi per fine giugno.

Tenuto conto di quanto sopra, in particolare

- del fatto che l'inchiesta amministrativa avviata dal Politecnico di Zurigo su denuncia di alcuni collaboratori del CSCS non è ancora giunta al suo termine, malgrado doveva essere conclusa entro fine giugno,
- del fatto che nel frattempo sembra essere intervenuto un mediatore, curiosamente con compiti simili a quelli affidati a chi sta conducendo l'inchiesta amministrativa non terminata,
- del fatto che, a inchiesta in corso, la situazione del supercalcolo in Svizzera sembra dover essere riesaminata nel suo complesso (cfr. comunicazione Kleiber), ciò che sembra configurare una fuga in avanti della politica di fronte ai problemi di gestione,
- del fatto che i Politecnici federali si starebbero attrezzando con macchine più potenti di quelle installate al CSCS,
- del fatto che l'utenza continua a manifestare frustrazione verso l'attuale governance del CSCS,

chiediamo al Consiglio di Stato, che nella risposta 16 maggio 2006 confermava di essere stato messo al corrente tempestivamente, dettagliatamente e direttamente degli sviluppi della situazione

dai vertici dello Steering Board del CSCS, del Politecnico di Zurigo, del Consiglio dei Politecnici Federali e della Segreteria di Stato dell'educazione e della ricerca avendo ricevuto dalle istanze federali garanzia di informazione:

1. Quali sono i nuovi tempi previsti per la conclusione dell'inchiesta amministrativa sui problemi gestionali al CSCS che doveva essere terminata a fine giugno?
2. Come mai, con un'inchiesta in corso, è stato nominato un tutore o mediatore con compiti che sembrano sovrapporsi a quelli di chi sta conducendo l'inchiesta?
3. Il Consiglio di Stato era al corrente della volontà del segretariato di stato, senz'altro in accordo con i politecnici federali e/o con il Consiglio dei politecnici, di rivalutare la situazione del supercalcolo in Svizzera?
4. Come mai i Politecnici federali di Zurigo e Losanna sembrerebbero disporre di calcolatori più performanti di quelli in dotazione al CSCS, che de jure è il centro nazionale di supercalcolo?
5. Come intende muoversi il Governo alla luce di queste novità non particolarmente tranquillizzanti per il futuro del centro in Ticino?

MANUELE BERTOLI
ARIGONI - CAROBBIO W. -
FERRARI M. - GHISLETTA D.